

L'emodinamica di Busto, giovane ma efficiente

Pubblicato: Lunedì 24 Marzo 2008

 **L'emodinamica dell'ospedale di Busto** ha iniziato l'attività circa cinque anni fa, e, oggi, è una realtà consolidata. Il dirigente responsabile ha un blasone di tutto rispetto: cresciuto professionalmente sotto la direzione del **dottor Sergio Repetto e del prof. Binaghi**, quando, negli anni '90, l'emodinamica varesina contendeva ad altri due centri l'eccellenza nazionale, ha proseguito la sua crescita professionale in uno dei centri cardiocirurgici più importanti a livello mondiale, l'istituto clinico Sant'Ambrogio, del **Gruppo S. Donato di Milano**. Oggi, il **dottor Marco Onofri** dirige la Cardiologia all'ospedale di Circolo di Busto, un'unità operativa che ha **20 posti letto cardiologici e 6 di unità coronarica**. L'emodinamica conta su un apparecchio fisso ed uno mobile.

In questi ultimi cinque anni, l'attività è cresciuta costantemente fino a diventare, oggi, un centro di riferimento sia a livello provinciale, sia a livello regionale, con **613 angioplastiche coronariche percutanee annue, oltre 1200 coronarografie e più di 250 interventi** tra applicazioni di pace-maker, defibrillatori biventricolari e ablazioni di aritmie cardiache: «La nostra attività – spiega il dott. Onofri – soddisfa le necessità del bacino di utenza a cui ci rivolgiamo (350.000 abitanti). Dal 2002 ad oggi, il numero di PCI (intervento coronarico percutaneo) a livello provinciale è stato sostanzialmente stabile: dai 1.490 del 2003 si è passati ai 1.652 dello scorso anno. Quella che è cambiata è la distribuzione degli interventi nelle varie aziende sanitarie del territorio. Busto è cresciuta arrivando ad effettuare un numero di PCI uguale a quello di Varese».

«Verosimilmente l'apprezzamento che la popolazione ci sta riservando deriva, oltre che dalla professionalità, anche dalla competenza degli operatori: nel 2007 il gruppo degli emodinamisti bustocchi ha pubblicato un'importante ricerca scientifica sulla rivista cardiologica di maggiore impatto informativo mondiale: Circulation (primo nome Balian, col contributo di Cecchin, Child, Michi, Onofri ed altri). Inoltre dobbiamo davvero ringraziare la nostra Amministrazione, nella persona del Dr. Zoia, avendoci permesso di poter avere costantemente a disposizione materiali tecnici di grande qualità».

Tecnicamente, la principale caratteristica di un intervento, quando si parla di cuore e, soprattutto, di infarto – una delle principali cause di morte – è la tempestività: «Se si riesce ad intervenire entro un'ora si hanno ottime possibilità che i tessuti non vengano danneggiati – chiarisce il dr. Onofri – Nei tre ospedali dell'azienda c'è un'ottima sinergia e proprio in questo campo, davanti alla chiusura di un'arteria coronarica, il lavoro tempestivo è importante per salvare la funzione cardiaca ed anche la vita. Un tempo moriva il 18% degli infartuati, oggi la percentuale è scesa al 10% e, in caso di angioplastica, le possibilità di decesso sono ridotte al 3%. L'emodinamica è operativa 24'ore al giorno, sette giorni su sette».

Se dal punto di vista "idraulico" l'attività dell'equipe del dottor Onofri è adeguata alle richieste della popolazione, per il primario si deve investire sul potenziamento delle competenze elettriche: «**La parte elettrofisiologica del cuore è altrettanto importante** e, per quanto ci riguarda, abbiamo le professionalità e le strumentazioni adeguate per migliorarci. Le disfunzioni cardiache, in questo settore, sono altrettanto diffuse e un intervento adeguato e tempestivo porta benefici indiscussi. Si parla di scompenso cardiaco, movimento asincrono dei ventricoli: con alcuni pacemaker sofisticati si restituisce armonia al movimento cardiaco e si può proteggere il cuore dall'arresto cardiaco. Tra i nostri obiettivi, dunque, c'è proprio un potenziamento di questa branca, ormai importante per rispondere alle richieste

dei nostri pazienti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it